

5196

(1)

**LA MEDICINA**  
**PER I PADRI DI FAMIGLIA**

---

**TRATTATO**

SULLO

**SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO**

**DI LUNGA VITA, DEPURATIVO E RINFRESCATIVO  
DEL SANGUE,**

**OSSIA**

**MODO DI EVITARE, CURARE,**

**E GUARIRE LE MALATTIE IN GENERALE, MEDIANTE LA DEPURAZIONE DEL SANGUE,  
A PORTATA DELLE PERSONE CHE NON HANNO STUDIATO LA MEDICINA,**

**DEL PROFESSORE**

**GIROLAMO PAGLIANO**

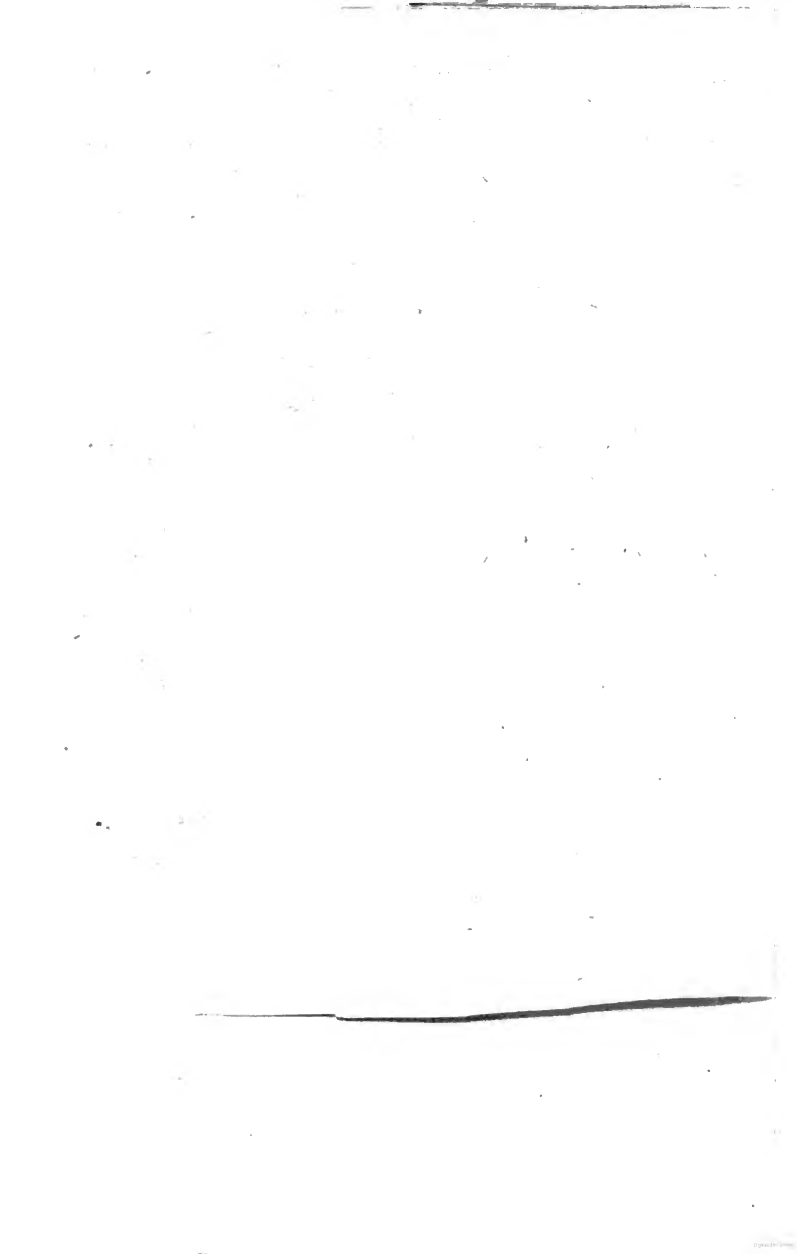
**FIRENZE, 1844.**

---



*Si vende due paoli e mezzo la bottiglia  
in via Tana d' Orso, n° 4042, primo piano,  
presso la piazza di Santa Maria Novella,  
unico deposito in Firenze.*

---



## PREFAZIONE

---

*A giusto titolo si può questo chiamare il rimedio per i padri di famiglia, poichè nulla di più facile per amministrarlo a' bambini, senza tema d' incorrere nel minimo inconveniente. Il sistema depurativo applicato a questi esseri, ogni qualvolta sono affetti dal minimo incomodo, gli preserva da quella serie di malattie gravi, di cui spesse volte ne rimangono vittime. Si esimeranno dall' uso del salasso e dalle sanguisughe, che per dimostrare quanto sia pernicioso, basti il dire che un bambino a cui si è scemato il principio della sua esistenza, del suo vigore (la quale è riposta nel sangue), quante volte sopravvisse nello stato di languore in cui si riduce, rimane un essere imperfetto. Il sistema depurativo, liberando i bambini dalle bili, dalla corruzione, e dalla flussione acre del sangue, non solo gli preserva e guarisce dalle malattie a cui vanno soggetti, ma da ogni altra leggiera indisposizione.*

---



## LO SCIROPPO DEPURATIVO

---

Il sistema che presento al pubblico è uno: curare, e guarire la massa del sangue, dargli una libera circolazione, espellere gli acidi, le materie viscide, mucose, corrosive, sorgente di tutte le malattie.

Non si potrà addurre che il mio rimedio sia violento, venefico, poichè un fanciullo potrebbe ingoiarne una bottiglia invece di una cucchiata, che non andrebbe incontro al minimo pericolo di morire, per le nature innocenti di cui si compone lo Sciroppo Antacido Britannico, la composizione del quale non è altro che sugo di erbe semplici, che non furono mai conosciute in medicina, e delle quali, mercè le mie assidue ricerche, e reiterati esperimenti, il caso mi fece fare la scoperta. Le persone che ne faranno uso, potranno apprezzarne l'utilità per conservarsi in prospero stato di salute, o in un caso di malattia, a cui tutti siamo soggetti. La ricetta di questo Sciroppo non la pubblico; ma trattandosi di utilità generale, ho preso delle misure per evitare che torni nell' oblio per qualunque evento mi potesse accadere. La mia famiglia, cui ho messo a parte del mio segreto, ne continuerà lo smercio in Firenze anche dopo la mia morte; il campo dell'emulazione è vasto: ognuno

ha il diritto di migliorare onestamente la propria condizione.

Lo Sciroppo Antacido Britannico non va mai a male, purchè il recipiente sia pieno e otturato.

Questo Sciroppo depura il sangue, e per conseguenza conserva in prospero stato di salute le persone che ne faranno uso ogni mese per tre giorni consecutivi: guarisce gl' infermi che avranno la costanza d' intraprendere una cura consecutiva, e regolare, alternando due giorni, ed anche di più, per ogni cinque giorni di cura, e seguitando in questo modo sino a perfetta guarigione: ed in cinque giorni guarisce qualunque malattia recente.

La dose prescritta è due cucchiainate per gli adulti, ed una per i bambini di sette a dodici anni. Si agita la bottiglia sino a tanto che il fondo rimanga pulito.

L' ora più opportuna per prendere questo Sciroppo è la mattina a digiuno, quantunque si possa prendere in qualunque ora del giorno o della notte; ma quando la malattia dà luogo a questa scelta, si deve preferire la mattina, come si prescrive in un metodo di cura regolare. Tre ore dopo si può far colazione: cibi sani all' ore consuete, moderatamente.

Questa cura non richiede altra precauzione se non che quella di preservarsi dal freddo, perchè apre la traspirazione: d'altronde si può prendere aria di giorno e di notte. Le persone che bramassero fare le bagnature nell' estate, potranno approfittarne all' indomani.

La stagione la più propizia per depurare il sangue per precauzione è la primavera, come per guarire l' infermità le più inveterate, da poter sperare una perfetta guarigione in breve tempo, e da non stancare l'am-

malato. L' autunno è anche una stagione favorevole, per prepararci a passare l'inverno, non dar luogo a de' reumi, raffreddori, punture ecc., che non tardano a svilupparsi nell'intemperie dell'inverno, ed allorchè esiste nel sangue una predisposizione di malattia; ma non è perciò una ragione che questa cura non si possa fare in qualunque mese dell' anno; anzi coloro che adotteranno per sistema tutti i mesi di depurare il sangue almeno per tre giorni consecutivi, avranno conosciuto il vantaggio dello Sciroppo depurativo, si esimeranno dalle malattie, e qualsiasi minimo incomodo, si conserveranno perennemente nello stato il più florido di salute, e perverranno in questa guisa nell' età la più decrepita senza aver sofferto infermità di sorte alcuna.

Per rendersi ragione come agisce lo Sciroppo depurativo, bisogna averlo sperimentato in se medesimo per qualche tempo, od essere presente durante la cura di un ammalato, osservare ogni giorno il miglioramento progressivo sino a tanto che produca la guarigione nello stato il più florido di salute. Tale è il risultato della cura depurativa del sangue. Questo rimedio unico e semplice riunisce in se tutti i fenomeni dell' arte medica per guarire, incomprendibili per essa. La depurazione del sangue supplisce al caos farmaceutico: si digerisce: si filtra per le vene lattee, passa nella circolazione del sangue, produce la sua azione nella massa de' fluidi, e ne provoca la depurazione insensibilmente per le vie escrementorie ed orinarie: prova ne siano le materie corrotte, e l' orina la quale forma un deposito relativo alla depravazione del sangue.

Questo Sciroppo essendo bastantemente efficace per espellere le materie viscide, mucose, corrosive, natu-

ralmente quando desse sono estremamente depravate, il soverchio calore di esse potrebbe cagionare un lieve dolore momentaneo al basso ventre; ciò che dimostrerebbe quanto si rendeva urgente la cura depurativa, per espellere delle materie corrotte, che quanto prima doveano produrre una malattia grave, e forse cagionare la morte. E qualora questi umori estremamente acrimoniosi si presentassero in una troppo forte quantità, e che il dolore fosse alquanto sensibile, siccome non è necessario di espellergli rapidamente, così all'indomani converrà diminuire la dose, dal che non potrà derivarne altro inconveniente, se non che quello di prolungare la cura di qualche giorno di più.

Il tempo prescritto per guarire una malattia recente, purchè non sia trascurata, mediante il sistema depurativo è di cinque giorni, nel di cui periodo si ottiene una perfetta guarigione.

La guarigione delle malattie gravi, nella di cui categoria sono la pleurisia, mal acuto, infiammatoria ec., quando il rimedio depurativo fosse apprestato in tempo opportuno, frapponendo meno distanza da una dose all'altra, di dodici in dodici ore, o di otto in otto ore, ed anche meno, relativamente alla posizione grave dell'ammalato, si ottiene immantinentemente un sensibile alleviamento. Allontanato però che sia il pericolo imminente, in cui la malattia ispirava i sintomi più allarmanti, col regime delle malattie leggiera e meno a temere, in cinque giorni si perviene ad una perfetta guarigione.

Quello prefisso per guarire una malattia cronica, differisce secondo la più o la meno inveterata. La malattia è cronica quando è stata trascurata, o che siasi

esaurito ogni rimedio dell' arte. La guarigione procederà relativamente all' epoca da cui data la malattia: comunque sia, in venti giorni ne deve risultare una perfetta guarigione, o un sensibile alleviamento: perseverando, l' esito non sarà meno certo che nelle malattie recenti.

Le malattie della pelle, della di cui specie sono: l' erpetri, le serpigini, empitigini, macchie ecc., quando non fossero maligne, o di antica data, la guarigione si produce in dieci giorni radicalmente, mediante il sistema depurativo, e colle frizioni di una pomata preparata da GIROLAMO PAGLIANO. Desse sono le più contagiose, che possono comunicarsi col tatto della persona, col calore della sedia, colla biancheria ecc. Queste affezioni, quantunque esterne, la causa però è totalmente interna, e specialmente nella massa del sangue. La cura depurativa si rende di prima necessità, senza di che ne resulterebbero conseguenze le più gravi. Il salasso, le pozioni diluenti, ed i bagni sulfurci sono prefissi in medicina. Questo genere di cura guarisce l' esterno, ma non il sangue, in cui la malattia forma tutto il suo deposito, da cui ne risultano in seguito altre molto più da temersi, e più gravi; dalle conseguenze di una malattia malguarita, in origine semplice, ed altrettanto facile a distruggersi col sistema depurativo.

Le ferite, contusioni ecc., quantunque di pura località richiedono anch' esse la cura depurativa, per evitare che le materie eterogenee di cui il sangue è ingombro, non vengano a fissarsi su la ferita, o parte dolente, la inaspriscano, ne ritardino la guarigione, o producano una guarigione imperfetta: per non ema-

nare nella circolazione altri acidi nella stessa guisa che il sangue gli porta sulla parte offesa; precauzione tanto più necessaria che allontana il pericolo della cancrena, e ne agevola la guarigione. Nel caso di frattura, dovendosi fare l'amputazione, potrà contribuire al buon esito di essa; perciò oltre i rimedi esterni, il sistema depurativo è indispensabile per agevolare, ed ottenere una perfetta guarigione.

Il motivo per cui questo Sciroppo produce tante cure maravigliose, specialmente ne' casi in cui all'ammalato sovrasta una morte prematura, nelle malattie le più gravi, acute, di petto, infiammatorie, apoplezia ec., deriva dal potere che ha di espellere prontamente la depravazione del sangue, e la corruzione degli umori, unico mezzo per sollevare all'istante l'ammalato, ed impedire che la corruzione non faccia de' progressi, attacchi, e distrugga alcuna parte nobile, essenziale all'esistenza. Ed in fatti chi potrà mai negare che le lesioni fatte agli organi del corpo non provengano dalla corruzione medesima, e non affrettino miseramente il fine degli ammalati pregni di queste materie debilitanti, e corrosive, ed i quali sarebbero liberati, e preservati dalla morte prematura mercè la cura dello Sciroppo Antacido Britannico? Or non potendo sussistere malattia senza questo principio, così non può prodursi guarigione se non che mediante un regime depurativo per cinque giorni consecutivi, il quale è sufficiente per attivare la circolazione del sangue, porre l'ammalato in piena convalescenza, ed in pochi giorni nello stato il più florido di salute.

Allorchè una malattia recente di qualunque genere sia, qualunque ne sia la sede, non cede intie-

ramente in cinque giorni consecutivi di cura dello Sciroppo depurativo somministrato di ventiquattro in ventiquattro ore, o di dodici in dodici ore, relativamente allo stato grave dell' ammalato, è una prova certa che la malattia dovea progredire talmente d'intensità, che l' ammalato ne dovea rimaner vittima, se non depurava il sangue di una porzione delle materie corrotte, come si verificherebbe se tralasciasse la cura depurativa per ricorrere a qualche altro rimedio per lo più di niuna efficacia; poichè il sangue non essendo sufficientemente depurato dalla serosità corrosiva per far cessare la malattia, ne risulterebbe che il residuo degli umori corrotti che rimane da espellere ne guasterebbe intieramente la massa, ne produrrebbe la dissoluzione, e quindi la morte; ad impedire la quale fa d'uopo un regime attivo di cura sino a tanto che non sia cessato il pericolo imminente, e quindi adottare un sistema regolare di ventiquattro in ventiquattr'ore, sino a perfetta guarigione.

Lo Sciroppo depurativo è bastantemente efficace per depurare il sangue dalle materie acri, viscide, mucose, corrosive, di cui il sangue è ingombro senza l'uso del salasso o sanguisughe, in perfetta opposizione col sistema depurativo. Se si fosse conosciuto il modo di espellere il germe del cattivo sangue, mediante lo Sciroppo depurativo, non si avrebbe dato luogo fin' ora all' errore che domina pressochè la generalità, che dimostra evidentemente quanto sia assurdo questo procedere, che getta gli ammalati nel languore, i quali pagano ben caro un momento di alleviamento coll' abbreviare l' esistenza, e vivere infermi sino alla morte. È veramente lagrimevole insti-

gare il principio de' nostri mali nel sangue, quando è la vera sorgente delle nostre forze, della nostra vita, il principio della nostra esistenza. Le vittime dell' effusione del sangue sono impregnate di bile, squallide, cadaveriche, estenuate di forze, senza sangue nelle vene, all' opposto piene di materie viscide, depravate, corrosive, incurabili per l' estrema debolezza. Per quanto potente sia lo Sciroppo depurativo per espellere il germe del cattivo sangue, si rende inoperoso per quelle persone che si lasceranno sedurre dal fallace abuso del salasso o sanguisughe. Per esempio, in un caso d' infiammazione si cava sangue a più riprese, e si applicano un numero considerevole di mignatte; prescindendo che l' ammalato dopo tanta perdita di sangue non ha alcun sollievo, poichè il salasso, o le sanguisughe non hanno la virtù di espellere le materie che producono l' infiammazione, ne risulta una debolezza tale, che per tutta l' esistenza si risente di tale perdita, nel mentre che due cucchiariate di Sciroppo depurativo somministrate di sei in sei ore fanno cessare immantinente l' infiammazione, e l' ammalato risente subito un alleviamento, senza straziarlo e ridurlo agli estremi.

Se ciascuno comprendesse che per guarire bisogna espellere la flussione depravata del sangue, la corruzione degli umori, gli acidi, le bili, che sono la causa di morte che portiamo in noi stessi senza avvedercene, quanti ammalati che muoiono in pochi giorni si salverebbero? Non vi sarebbero malattie incurabili che per la propria indolenza nell' invocare il tempo opportuno per guarire, o per l' insufficienza di certe cure di poca o di niuna efficacia, che durano de' mesi

e degli anni, e il di cui risultato finisce per gettare gli ammalati nel marasmo, nella consunzione, e nella tomba. Si preserverebbe la vita a molti individui che soccombono per causa della corruzione: si libererebbero gli altri dai mali che soffrono, e finalmente vi sarebbero meno malattie croniche, che pel troppo inveterarsi, come per lo stato di debolezza in cui si riducono gli ammalati, finiscono per rendersi incurabili.

Qualunque affezione deriva dal sangue, il quale dovunque deposita la serosità acrimoniosa ne risulta una malattia: così se la flussione si fissa al capo, ne risulta un mal di capo, se alla spalla, un reuma, se al cuore, la palpitazione, se al petto, un catarro, se agli occhi, una flussione d'occhi, se all'orecchie, la sordità, se sul periostio, un mal di denti, se alle viscere, una colica ecc. Queste malattie quindi sono più o meno gravi relativamente alla flussione depravata del sangue, la quale talvolta è talmente corrosiva che produce all'istante la morte, chiamato colpo apopletico.

Allorchè il sangue conserva la sua purità naturale non può prodursi malattia di sorte alcuna; dunque è una prova evidente che per evitare, prevenire, e guarire qualunque affezione, bisogna principiare dal depurare il sangue dalle materie che la producono. Le persone che hanno del buon senso, mediante questo sistema possono curarsi, e curare gli altri: cioè, avere in se stessi il proprio medico. Il salasso, o le sanguisughe saranno sempre nocive alla salute; poichè cagionano sempre una perdita di sostanza estremamente dannosa, per cui ne risulta una estrema debolezza,

che naturalmente abbrevia la vita. Molto meno si potrà guarire coi diluenti, assorbenti, calmanti, l'opio, la china, il mercurio, i minerali veleni, ecc., ecc., poichè la virtù che si attribuisce a queste medicine è talmente equivoca ed illusoria, che si rendono piuttosto un oggetto di curiosità scientifica, che un positivo vantaggio alla salute: poichè non avendo la potenza di espellere la flussione corrosiva in un caso di malattia grave, non fanno altro che produrre un vulcano interno, per cui sono estremamente perniciose e non tendono ad altro che ad aggravare maggiormente lo stato dell'ammalato, produrgli delle malattie di petto, delle ostruzioni, l'idropisia, e tutte le malattie di languore che gettano gli ammalati nel marasma, e nella consunzione. Taluni classici gli attribuiscono il potere di troncare una febbre, distruggere, calmare, neutralizzare ecc.; queste sono belle parole, e di un potere magico; ma distruggere, calmare, troncare, neutralizzare una flussione corrosiva, è lo stesso che voler impedire lo scoppio di un barile di polvere nel momento dell'esplosione; perciò distruggere un corpo estraneo senza staccarlo dalla massa de' fluidi, ed espellerlo, è portare troppo al portentoso gli effetti prodigiosi di un rimedio. Il fatto si è che, allorchè la malattia è realmente grave, sono sempre forieri di funeste conseguenze. Nelle malattie leggere più facilmente si può resistere all'influenza malefica di questi rimedi, perchè l'ammalato è in grado di potergli sopportare; quindi la malattia fatto che abbia il suo corso regolare, la guarigione si produce da per sè per mezzo della natura, la quale tende costantemente alla depurazione del sangue; per con-

sequenza fuorchè la natura, o un sistema depurativo, non si può sperare guarigione alcuna, o che presentasse il minimo alleviamento. Prova ne siano i tanti esempi di morti premature, le quali non avrebbero luogo se si tendesse a depurare il sangue, e per mezzo di questo Sciroppo depurativo; poichè, oltre che si presagisce la durata della malattia, ed in quanti giorni, si perviene ad una perfetta guarigione; di raro una malattia recente anche grave che fosse, oltrepassa cinque giorni di cura per ottenere una perfetta, e radicale guarigione.

Le persone infermicce, gracili, delicate, che hanno esaurito tutti i mezzi di guarigione, e che finiscono per credersi incurabili, col sistema depurativo converranno altrimenti; poichè senza indebolirsi, nè dover formarsi dello stomaco un laboratorio farmaceutico, perverranno in breve tempo nello stato il più florido di salute al pari di coloro che ne hanno tutti i requisiti, e ciò coll'espellere il germe distruttore, principale causa de' mali che soffrono, che tutti portiamo dal nascere nella massa del sangue, e che in essi è maggiore che in coloro che hanno una salute più stabile; per cui sono costantemente infermi, e che per lo più loro cagiona la morte nell'aprile della vita. Se vogliamo convenire di questa verità incontrastabile, dobbiamo ammettere altresì un sistema depurativo del sangue, onde espellere questo germe, senza del quale non può prodursi guarigione alcuna. Se la natura nel formare questi esseri avesse contribuito anche all'imperfezione degli organi, e che il male derivasse da tale imperfezione, sarebbe irrimediabile, poichè non è nel potere umano di perfezionare ciò che la natura ha

lasciato imperfetto. La natura però non avendo usato parzialità per alcuno, e d'altronde poichè non si potrebbe esistere senza la perfetta organizzazione, così lo stato malsano non può derivare da altra sorgente che da quella del germe del cattivo sangue trasmessoli dalla generazione dal padre, o dalla madre, o innestatoli per altre combinazioni. Resta a provare se il male è irrimediabile. Non essendo un vizio di natura essere d'una complessione infermiccia, 'gracile, delicata, così una malattia qualunque si deve guarire allorchè si espelle il germe del cattivo sangue che la produce, e per conseguenza dovrà cessare l'infermità, guarire lo stato malsano, e qualunque residuo di malessere. La natura istessa talvolta produce ciò che nell'arte è insufficienza. Taluni per effetto della combinazione, o per un genere di vita favorevole vincono l'ostacolo che si opponeva all'esistenza, e pervengono sino all'età decrepita. Come al contrario altri di un fisico robusto, complesso, vigoroso, per un genere di vita irregolare, muoiono nel fiore dell'età; il caso opposto a quello che la natura in certo modo avea predestinato, per la ragione che il primo favorito dalla natura ricupera la salute, e guarisce, e l'altro per non saper guarire una malattia provvisoria, è vittima di essa. Or se nell'arte medica fosse indicato un rimedio certo, imparziale, non solamente avrebbe prodotto la guarigione dell'ammalato vigoroso, ma somministrato relativamente alla complessione dovrebbe guarire le persone infermicce, quantunque di un fisico gracile e delicato. Lo Sciroppo depurativo è un rimedio che non usa parzialità per alcuno; la sua virtù è di depurare il sangue; intromesso che sia nel corpo

agisce indistintamente; per conseguenza se desso fosse stato apprestato all' ammalato vigoroso non avrebbe avuto luogo la morte prematura, come per la stessa ragione non potrebbe aver luogo l' infermità nelle persone infermicce, gracili, delicate; dunque è una prova evidente che la malattia deriva: che dessi non sono mai guariti: che la malattia esiste costantemente nella massa del sangue, e che se quindi adottassero il sistema depurativo, espellerebbero la causa che la produce, non aggraverebbero il loro stato in seguito, e quantunque di un fisico gracile e delicato, perverrebbero sino all' età decrepita.

Nello stesso modo che le persone infermicce possono guarire mediante il sistema depurativo, si può prevenire le malattie in qualunque temperamento ed evitarle. Qualunque malattia prima di svilupparsi si annunzia sempre con qualche segno, cioè: dolor di capo, brividi, freddo, raffreddore, reuma, piccola colica, poco appetito, bocca amara, alito forte, mal di denti, granchi, poco sonno ec., indizi certi di una malattia imminente, o di una salute poco stabile, che per correggere, evitare, o prevenire le conseguenze più o meno gravi, bisogna depurare il sangue; precauzione tanto più salutare che farà sviare la malattia a cui si andava incontro, o se avesse luogo a svilupparsi, non potrà derivarne altre conseguenze aggravanti.

Qualunque malattia, come si è detto, prima di svilupparsi dà sempre qualche segno; or se ciascuno adottasse il sistema depurativo tosto che lo stato di sofferenza si fa sentire, e se n' espellesse la causa, quanti mali non si eviterebbero per l' avvenire? Mediante que-

sto principio ogni malattia, ancorchè dovesse essere un colpo apopletico, passerebbe inosservata. Si eviterebbe la sequela delle malattie mal guarite, che pel di cui inconveniente degenerano in croniche, durano de' mesi e degli anni, e che per lo più accompagnano gli ammalati con lunghi e penosi patimenti al sepolcro. Ci esimeremmo dall'uso abominevole ed atroce del salasso e delle sanguisughe, l'abuso del quale progredisce talmente, che quanto più sono le vittime del fallace sistema, maggiormente è il numero di coloro che spietatamente s'illudono e si distruggono per volersi guarire. Si farebbe a meno di altre prescrizioni ed intrugli non meno perniciosi, che compromettono evidentemente la salute degli ammalati: delle smisurate bibite d'acque minerali o fittizie, le quali non fanno altro che rilasciare la fibra, indebolire lo stomaco, e far perdere la facoltà di digerire, specialmente per chi non è più nel fior di gioventù: della dieta, ch'è di un positivo danno; poichè non avendo l'influenza di espellere gli acidi dello stomaco, gli umori corrotti, e la flussione depravata del sangue, in mancanza del cibo, si filtra nella circolazione i medesimi umori corrosivi, ciò che basta per guastarne intieramente la massa, affrettarne la dissoluzione, o per lo meno aggravare maggiormente lo stato dell'ammalato. Peggio di ciò non potrebbe accadere, ancorchè l'ammalato non prendesse alcun rimedio, se non che di cibarsi moderatamente di rinfrescativi, quale nutrimento gli sarebbe di refrigerio per calmare il calore abbruciante che producono tutti gli umori in fermentazione, intanto che la natura coopererebbe a liberarlo per le vie ordinarie. Simili sbagli non pos-

sono aver luogo col sistema depurativo; poichè desso attacca la parte morbosa, ch'è quanto dire la malattia dalla sorgente: ristabilisce al momento ogni funzione naturale che fosse in parte, o totalmente interrotta, ed il di cui esercizio deve esser libero per potersi produrre il principio di guarigione. Ogni altro metodo è illusorio; una è la sorgente delle malattie come uno è il rimedio; chi si allontana da questo principio entra in un caos d'incoerenze sempre a danno degli ammalati.

Le persone che hanno una carnagione livida, quando non derivasse da una affezione cronica, come ostruzione, palpitazione, male al fegato ecc., è un indizio certo di una salute vacillante, e che diversifica sì poco dallo stato infermo, che la minima circostanza o imprevisione dà luogo ad una malattia, da cui potrebbero risultarne le più gravi conseguenze. È veramente dispiacevole osservare delle persone nel fiore dell'età, di tratti avvenenti, languire come una pianta in terreno arido. Le persone favorite di questo dono celeste devono persuadersi che non vanno esenti dal germe distruttore che portiamo dalla generazione nella massa del sangue, la di cui depravazione produce un colore cadaverico, occhi gialli, labbri bianchi, qualche sfogo nell'incarnato, ipocondria ecc., e che formano un contrasto opposto all'opera perfetta che la natura ha voluto eseguire nel formare questi esseri prediletti. Queste creature che hanno tanto potere sul cuore umano, che formano le delizie della società, nel sistema depurativo ricupereranno brio e salute; ed ai tratti avvenenti unita la chiarezza, ed il colorito del viso, il vermiglio de' labbri, la vivacità de-

gli occhi, e vispe, nell'appagare l'amor proprio renderanno preziosa una vita per i congiunti.

*Malattie verminose.* — È indubitato che i vermi vengono prodotti dalla corruzione, la quale emana altresì nella circolazione una flussione acre, corrosiva; motivo per cui si complica questa malattia con un'altra, e che allora il pericolo diviene imminente, la morte inevitabile, se non si libera immantinentemente l'ammalato dalle materie di cui è ingombro. I bambini sono più soggetti a' vermi che gli adulti, molti de' quali ne rimangono vittima per l'insufficienza de' rimedi poco atti per liberargli da tal fondo di corruzione. Come infatti i fugavermi, che si prescrivono per espellerli, sono ben lontani dal produrre questo salutare effetto; poichè i vermi con questo mezzo rompendo la massa fangosa che gli contiene, possono spandersi nelle piegature degl'intestini, forarne le tuniche, e cagionare i più gravi accidenti. Le persone attaccate da' vermi hanno la carnagione scolorita, l'intorno degli occhi livido, sono pallidi, e languidi, soffrono mal di capo, hanno una certa sonnolenza, delle palpitazioni, una gravezza, stanchezza ecc. Il migliore espediente per salvare i bambini, e gli altri da sì pericolosa malattia, qualunque sia la specie di vermi che racchiudono, o lombrichi, o crinoni, o solitario, è quello di una cura depurativa per soli tre giorni consecutivi, la quale è sufficiente per espellere senza verun pericolo tutti i vermi, le materie che hanno servito alla loro generazione, non che la flussione corrosiva del sangue, per cui ne risulta una perfetta e radicale guarigione.

Questo Sciroppo divenuto celebre in Firenze per le guarigioni prodotte in breve tempo di ogni sorta di ma-

lattie recenti, inveterate o riputate incurabili, è efficacissimo per ottenere una pronta e radicale guarigione di qualunque malattia di cattiva aria recente, o cronica, volgarmente denominata Morbo Maremmano, e che in realtà non è altro che quelle stesse febbri prodotte dai luoghi insalubri, paludosi, e dalle acque stagnanti, e che si manifestano con più o meno veemenza secondo la predisposizione degli individui che ne sono attaccati, e relativamente alle materie acri, viscide, mucose, corrosive di cui il sangue è ingombro. Ed infatti la febbre, sia ch' esista come malattia principale, qual' è la febbre maremmana, o sia complicata con un' altra malattia, è sempre alimentata dalla depravazione del sangue, e dalla corruzione degli umori, la di cui serosità corrosiva rendendo dure le valvule dei vasi o comprimendone le pareti, rallenta il corso de' fluidi sino all'ingorgamento, e cagiona il freddo, il tremore ecc. ecc. Depurato però il sangue dalle materie eterogenee, sino nello stato di purità naturale, ciò che si ottiene mediante la cura dello Sciroppo Antacido Britannico nel breve tempo di cinque giorni, cessa immantinente la febbre, e l'ammalato si ristabilisce nello stato il più florido di salute senza indebolirsi, nè dover far uso del chinino, del salasso, delle sanguisughe ecc. ecc. Per conseguenza la febbre qualunque sia la denominazione, o terzana, o quartana, o infiammatoria, o putrida, o petecchiale, o continua, o scarlattina ecc., se sviluppa col delirio, o l' infiammazione, o che s' inalzino sulla pelle delle pustole brune, o nerastre, o che gli accessi siano lunghi, forti, e frequenti, richiede nello sviluppo un

regime di cura molto attivo, ed in forti dosi; cioè, di due cucchiariate e mezza somministrate la mattina nel minimo dell' accesso per quanto sia possibile, ed altre due e mezza la sera alle ore ventiquattro per i primi due giorni consecutivi di cura, e sino a tanto che non sia cessato il pericolo imminente, quali sono i casi mentovati, onde sgombrare più rapidamente che sia possibile il sangue di una porzione della flussione maligna, e la corruzione degli umori; cessati però che siano i sintomi allarmanti che di raro si prolungano al di là delle ore ventiquattro, adottare un regime regolare di ventiquattro in ventiquattr' ore sino a perfetta guarigione. Se la febbre è cronica, o che esista con altre affezioni, come ostruzioni o ingorgamento in qualsiasi parte delle viscere ecc., si principierà colla dose di due cucchiariate, che in progresso della cura si aumenterà sino a tre, alternando due giorni per ogni cinque a sei giorni di cura consecutivi, e seguitare in tal modo per venti giorni; quale elasso di tempo sarà più che sufficiente per ottenere una perfetta, e radicale guarigione, ancorchè fosse la febbre la più inveterata.

La malattia la più comune di cui la scienza ha esaurito il formulario farmaceutico, e che forma tante vittime quanto è il numero che ne sono attaccati, è la malattia di petto detta etisia. Molti sono i nomi con cui si è voluto qualificare questa malattia, l'etimologia de' quali si rapporta alla sede che occupa, da cui n'è derivata la complicazione de' nomi. Così se la flussione si fissa ai bronchi, si chiama bronchitide; se alla pleura, pleuritide ecc.; ma siccome il principale scopo non è quello di far pompa di nomi vani, i quali

non influiscono nulla alla guarigione, noi ci occuperemo della cosa la più essenziale, ch'è quella di prevenire, evitare, e guarire queste affezioni riputate mortali. I primi sintomi che caratterizzano questa malattia, sono: la tosse, la ripienezza delle prime vie, oppressione, raucedine, nausea, vomiti, calore ardente per tutto il corpo, sete, dolore di testa, fra le spalle, lungo la spina, e sopra lo sterno, nelle parti laterali, alla regione lombaria, brividi, la febbre più o meno violenta, in progresso lenta e consuntiva, la stitichezza, o la dissenteria, sputi sanguigni ecc. Se l'ammalato è obbligato di rimanere col petto, e la testa sul capezzale alquanto elevati, ciò dinota che il petto si empie; se lo spandimento è ad uno de' fianchi del torace non può coricarsi dal lato opposto, per causa del peso doloroso che le materie producono sul mediastino; se lo spandimento è ad ambe le parti, allora rimane supino col petto e la testa elevati. Queste affezioni molto pericolose per lo più, sono mali di famiglia, o provengono dalle conseguenze di un'altra malattia mal guarita, malgrado il cui inconveniente nondimeno non prenderebbe possesso, non diverrebbe cronica, non si renderebbe incurabile, se dai primi indizi si tendesse a depurare il sangue dalle materie che la producono, le quali sono talmente corrosive che rodono, e marciscono le parti in cui il sangue forma il deposito di tale flussione. I rimedi usati per questa malattia, sono: di dissanguare gli ammalati sino a tanto che non abbiano che l'ultimo soffio di vita, i vescicatori, le polveri idragoghe, gli espettoranti, il latte di asina, di vacca ec. ec. Questo genere di cura che non ha mai prodotto, e che non può uma-

namente produrre guarigione alcuna, è forse più terribile della malattia istessa. Ma qual'è l'uomo che non avesse che un'ombra di buon senso, che non si avvedesse che tali rimedi non servono ad altro che ad aggravare maggiormente lo stato dell' ammalato, e precipitarlo più velocemente al sepolcro? Poichè come si può mai sperare la guarigione, allorchè l' ammalato non ha più sangue nelle vene, e che si principia coll'ucciderlo per volerlo guarire, mediante un regime di cura sì assurdo? Il salasso, e le sanguisughe estenuano le forze, i vescicatori fissano la flussione, ciò che basta per perdere ogni speranza di guarigione. Le polveri idragoghe, gli espettoranti, il latte di asina ec., non hanno certamente il potere di espellere le materie che il sangue ha depositato nella sede della malattia, nè ad impedire che questo deposito non venga accresciuto; motivo per cui gl'infelici che ne sono attaccati anche nel fior della gioventù, devono irrevocabilmente soccombere. Se si ammettesse però un raziocinio più retto, invece di certe cure estremamente perniciose, e che urtano affatto col buon senso, si adotterebbe un regime depurativo del sangue; poichè oltre che arresta all'istante il progresso della malattia e l'accrescimento del deposito che il sangue tende perennemente a formare nella sede, e che lo libererebbe insensibilmente da quello già formatosi; prevenirebbe la malattia, e la guarigione si produrrebbe tanto più sollecita, quanto che l' ammalato non avrebbe campo ad indebolirsi sia per la malattia che lo affligge, come per gl'intempestivi rimedi; guarigione che non si potrà mai ottenere che coll'espellere le materie che la producono, e che sono la principale causa

dell'infermità. Perciò se la malattia è recente richiede un regime depurativo di dieci giorni di ventiquattro in ventiquattr' ore in forti dosi, alternando due giorni dopo cinque giorni consecutivi di cura; il che sarà sufficiente per ottenere una perfetta guarigione. Se è cronica, siccome in questo caso non vi è tempo determinato, lo stesso regime sino a tanto che la malattia non ispiri de' sintomi allarmanti; quindi invece di alternare due giorni soli, si potrà arbitrare di qualche giorno di più, e sino a tanto che non sopraggiungano altri casi aggravanti, come sputi di sangue, febbre ec. Nel primo caso dopo cinque giorni si deve sperimentare un sensibile miglioramento, e nel secondo dopo dieci giorni di cura. Il coraggio, ed un fermo proponimento di eseguire la cura depurativa come viene prescritta, escludendo ogni altro consiglio e rimedio fondati sull'errore, ed il pregiudizio, potranno contribuire non poco ad una sollecita e radicale guarigione.

Questo sistema il di cui principio è in perfetta opposizione allo spandimento del sangue in qualunque modo venga esso operato, non ammette alcuna eccezione alla regola. Depurare questo fluido, è sempre preferibile anzi che spanderlo profusamente, senz' altro scopo che quello di produrre un'estrema debolezza. Il sangue non ha veruna influenza nei mali che soffriamo come per errore si crede, ma bensì per la flussione più o meno acrimoniosa di cui si trova ingombro, e per la corruzione delle altre materie non meno debilitanti che corrosive che esistono in noi, e che per guarire, naturalmente fa d'uopo espellere. Ed è perciò che questo principio è egualmente in op-

posizione ai mezzi usati per produrre la guarigione della puntura; poichè il salasso, e le sanguisughe che vengono prescritte a più riprese, non avendo il potere di arrestare il progresso della malattia liberando l'ammalato dalla flussione corrosiva del sangue, la di cui depurazione effettuandosi su la pleura, che è ciò che produce il dolore al fianco, ed in progresso su la pleura, corrodendola, ne produce la rottura, ne forma l'unione col polmone, ed il laceramento dei vasi sanguigni in questa parte, per cui ne risultano degli sputi e degli sbocchi di sangue. Nè miglior partito potendosi ottenere colle fomentazioni in uso alla parte dolente, coi vescicatori, cogli espettoranti, coi sudoriferi, colle bibite emollienti, diuretiche ec. ec., ne risulta che l'ammalato si affretta al suo fine velocemente. Questa affezione molto comune nell'inverno, sviluppassi specialmente in quelle persone in cui esiste una predisposizione di malattia. Il passaggio istantaneo dal caldo al freddo, o per meglio dire da un sito confortabile all'aria aperta, può produrre una puntura, della quale peraltro si potrebbe arrestare il progresso, se le persone che ne sono attaccate si curassero immantinente col sistema depurativo, mercè il quale liberando il sangue dalla flussione calorosa non avrebbe luogo a svilupparsi, e la guarigione sarebbe sì pronta che l'ammalato non si avvedrebbe del pericolo incorso di una malattia, per la quale o si soccombe sollecitamente, o sopravvivendo coi reiterati abusi del salasso e delle sanguisughe, non sarebbe che per vivere infermi il rimanente dell'esistenza. Essa viene distinta in vera ed in falsa. I sintomi che caratterizzano la prima sono quando la pleura è infiam-

mata, che produce dolore al fianco, la febbre cocente, la tosse, degli sputi di sangue ec. È falsa allorchè l'infiammazione esiste ne' muscoli intercostali del petto, e che i sintomi sono meno aggravanti. Questa malattia curata secondo il sistema depurativo in cinque giorni si ottiene una perfetta guarigione, senza indebolire l'ammalato, col regime seguente: subitochè lo stato di sofferenza si fa sentire, si prende la dose di due cucchiariate in qualunque sia ora del giorno o della notte. Se la malattia progredisce, all'indomani, si frappone dodici ore da una dose all'altra, ciò che deve produrre infallibilmente un sensibile alleviamento, e con altri tre giorni di cura la mattina di ventiquattro in ventiquattr'ore, l'ammalato si trova libero da qualunque materia eterogenea, ed in piena convalescenza.

*Il Grippe.* — Questa affezione che sul principio si annunzia come un'infreddatura, trascurata che sia dura de' mesi, e spesse volte dà luogo a delle malattie di petto, di cui le conseguenze non possono essere che fatali. Quasi tutti siamo soggetti al Grippe sul principio dell'inverno ne' cambiamenti di atmosfera, che peraltro non farebbero alcuna impressione se non esistesse nel sangue una flussione acrimoniosa, che pel subitaneo passaggio dal caldo al freddo fissandosi su i bronchi produce la tosse, e la raucedine allorchè si fissa sulla trachea arteria. La depurazione non effettuandosi più per le vie ordinarie, naturalmente sino a tanto che non si ristabilisce, lo stato dell'ammalato non può che aggravarsi, produrgli de' dolori di testa, la febbre ec., causato dalla pienezza delle prime vie. Una cura per cinque giorni consecutivi la mattina a

digiuno di due cucchiariate di Sciroppo Antacido Britannico è sufficiente per depurare il sangue, liberare il torace dalle materie che l'ingombrano, per cui la guarigione è perfetta e radicale.

Se i padri e le madri adottassero questo sistema per depurare il sangue de' loro figli, e per liberargli dalla corruzione umorale, da cui deriva la vera causa aggravante delle malattie, quanti bambini si libererebbero da' mali che soffrono, e si preserverebbero dalla morte prematura? Nessuna malattia nasce con tal carattere; se così avviene, non è altro che per l'agrezza degli umori suscettibili al più forte grado della corruzione. Da ciò provengono le conseguenze funeste della tosse cavallina. L'imbarazzo delle prime vie, e la pienezza umorale, ne sono le principali cause. È un assurdo supporre come generalmente si crede che per guarire da questa affezione il miglior espediente sia quello di lasciarle fare il suo corso. Questa opinione affatto in opposizione col buon senso, potrebbe dar luogo alle più gravi conseguenze, se si riflettesse per poco che il lungo soggiorno della corruzione può danneggiare i visceri, e la flussione acre di cui il sangue si trova ingombro, arrestare la circolazione, come pure troppo suol accadere ne' forti accessi di tosse, per cui quando meno si crede l'ammalato soccombe. Per conseguenza sino a tanto che l'ammalato non si liberi dall'ingombramento delle prime vie, e dalla flussione acrimoniosa del sangue, la di cui depurazione si effettua sulle membrane del petto, e su gli organi della respirazione (che è ciò che produce gli accessi di tosse, la raucedine, il vomito, la febbre ec. ec., carattere della malattia): il

suo stato non può che aggravarsi. Questa affezione che si riguarda come lo scoglio della medicina, curata nel primo periodo secondo il sistema depurativo, in cinque giorni si ottiene una perfetta guarigione. Ma non così pronta allorchè ha acquistato un certo grado d'intensità, o che entra nella categoria delle malattie croniche; comunque sia però in dieci a quindici giorni al massimo la guarigione si produce egualmente perfetta e radicale, mediante il regime seguente. Ai bambini in fasce una cucchiata da caffè la mattina avanti di poppare, di ventiquattro iu ventiquattr' ore: a quei di quattro a cinque anni mezza cucchiata da zuppa, e di sei a otto anni tre quarti di cucchiata, nell'ipotesi però che queste dosi operassero, diversamente all'indomani converrà darne un poco di più. Se la malattia è cronica, si frappone due a tre giorni d'intervallo per ogni cinque giorni di cura consecutivi, e seguitare in tal modo sino a perfetta guarigione.

Qualunque malattia venerea, mediante un regime depurativo di dodici giorni, alternando due a tre giorni per ogni cinque giorni consecutivi di cura, si ottiene una perfetta, e radicale guarigione, senza produrre sterilità, callosità, o che lasciasse la minima traccia, o di risentirne veruna conseguenza durante la vita; però oltre della cura depurativa fa d'uopo apprestare de' rimedj esterni allorchè la malattia si rende di pura località, i quali si trovano preparati da GIROLAMO PAGLIANO, senza dover far uso di bibite, astringenti, bagni, mercurio, pietra infernale, salasso, sanguisughe ec. Lo stesso regime interno ed esterno richiedono le medesime malattie mal guarite, di cui

rimanesse un residuo. Malgrado tutte le virtù che vogliono attribuire agli astringenti, alle pillole di etiope minerali ossia mercurio, non potranno mai produrre una guarigione radicale; poichè oltre che il mercurio è un potente nemico della specie umana, da cui ne risultano dell'infermità molto più da temersi, lascia sempre degl'inconvenienti molto dispiacevoli, che durano tutta l'esistenza, e che per lo più si rendono incurabili.

Qualunque affezione d'occhi, purchè il nervo ottico non sia paralizzato, mediante un regime depurativo ed un balsamo all'esterno, che si trova preparato da GIROLAMO PAGLIANO, in sei giorni si perviene a perfetta guarigione.

Qualunque affezione delle orecchie, sordità, posteme ec., purchè il nervo acustico non sia paralizzato, mediante un regime depurativo di quindici giorni, si ottiene una perfetta guarigione.

Il mal di denti, dolore, flussione, infiammazione, e gonfiore alle gote, mediante un regime depurativo per quattro giorni consecutivi guarisce, e fa cessare totalmente il dolore e le conseguenze accessorie, senza l'inconveniente dispiacevole di farsi cavare il dente, quantunque fosse guasto, o che non rimanesse altro che la radica, a cui per errore si attribuisce la causa del dolore, la quale deriva invece dalla flussione che il sangue forma sulla membrana periostio, la di cui depravazione è talmente corrosiva che buca il dente, e che volgarmente si attribuisce al baco.

Le persone che sapranno rendersi ragione del sistema depurativo, proveranno col farne uso prima o durante la malattia, che dessa si guarisce se ha luogo

a svilupparsi, che dallo stato infermo alla convalescenza frappone sì breve tempo che l'ammalato si risente appena della malattia, e non può indebolirsi; per cui ricupera immantinentemente lo stato primitivo di salute. E qualora la malattia fosse troppo inveterata da non poter sperare una perfetta guarigione, troveranno un sollievo tale da non soffrire, e quantunque infermi prolungheranno l'esistenza sino alla vecchiezza, e al di là di ogni aspettativa; e ciò per una buona ragione, che non è la malattia cronica che ci cagiona la morte, ma la corruzione, o per meglio dire l'accrescimento della corruzione, che produce i patimenti, e che ci toglie di vita; quale accrescimento però, mediante un regime depurativo di tre a cinque giorni consecutivi alternativamente di trenta in trenta giorni, o di venti in venti giorni, non può prodursi, e fa sì che mantiene l'equilibrio nel nostro essere fisico.



## INDICE

|                                                                                                            |        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Prefazione. . . . .                                                                                        | Pag. 3 |
| Lo Sciroppo depurativo. . . . .                                                                            | 5      |
| Regime di cura. . . . .                                                                                    | 6      |
| Dose dello Sciroppo. . . . .                                                                               | ivi    |
| Stagione più favorevole per depurare il sangue. . . . .                                                    | ivi    |
| Come agisce lo Sciroppo depurativo. . . . .                                                                | 7      |
| Inconvenienti degli umori depravati. . . . .                                                               | ivi    |
| Malattie recenti . . . . .                                                                                 | 8      |
| Malattie le più gravi. . . . .                                                                             | ivi    |
| Malattie croniche. . . . .                                                                                 | ivi    |
| Malattie della pelle . . . . .                                                                             | 9      |
| Ferite, contusioni ecc. . . . .                                                                            | ivi    |
| Cure maravigliose. . . . .                                                                                 | 10     |
| Conseguenze di tralasciare la cura depurativa. . . . .                                                     | ivi    |
| Il salasso, e le sanguisughe. . . . .                                                                      | 11     |
| Mezzo efficace per guarire. . . . .                                                                        | 12     |
| La flussione del sangue . . . . .                                                                          | 13     |
| I diluenti, gli assorbenti, i calmanti, l'oppio, la china,<br>il mercurio, i minerali, veleni ecc. . . . . | ivi    |
| Modo efficace per guarire gl' infermicci, gracili, delicati. . . . .                                       | 15     |
| Modo di prevenire le malattie ed evitarle. . . . .                                                         | 17     |
| Inconveniente del salasso, delle sanguisughe, delle acque<br>minerali, della dieta ecc. . . . .            | ivi    |
| Imperfezioni delle persone avvenenti. . . . .                                                              | 19     |
| Malattie verminose. . . . .                                                                                | 20     |
| Morbo maremmano, e febbri in generale. . . . .                                                             | ivi    |
| Etisia. . . . .                                                                                            | 22     |
| Puntura. . . . .                                                                                           | 25     |
| Grippe. . . . .                                                                                            | 27     |
| Tosse cavallina. . . . .                                                                                   | 28     |
| Malattie veneree. . . . .                                                                                  | 29     |
| Malattie degli occhi. . . . .                                                                              | 30     |
| Mal di denti. . . . .                                                                                      | ivi    |
| Conclusione . . . . .                                                                                      | ivi    |